

Consumers' iniziative

La petizione Stop ISDS è ancora aperta. Aggiungi la tua firma a questa iniziativa europea



dimostrano che in tutto il mondo gli Stati hanno dovuto pagare 84,4 miliardi di dollari alle imprese private a seguito di sentenze sfavorevoli (67,5 miliardi) o costosi patteggiamenti (16,9 miliardi). Una cifra parziale, visto che alcune cause rimangono segrete e molte altre sono ancora pendenti. Si tratta di denaro pubblico, potenzialmente sottratto a politiche sociali, ambientali, salariali.

Oltre quaranta delle società quotate come “partner industriali” del WEF sono state coinvolte in casi ISDS. Per questo, la petizione “Stop ISDS – Diritti per le persone, Regole per le Multinazionali” chiede l’istituzione di un trattato legalmente vincolante delle Nazioni unite su corporations e diritti umani, ma anche di nuove legislazioni europee e nazionali per far sì che le imprese rispondano legalmente delle proprie azioni e le persone e le comunità colpite dai loro abusi possano accedere con certezza alla giustizia. Per firmare la petizione - che ad oggi ha raggiunto quasi le 600 mila adesioni - e per ulteriori informazioni www.stop-ttip-italia.net.

FOCUS FAIRTRADE

I giovani del Belize per il contrasto al lavoro minorile

Gli studi mostrano che il lavoro minorile è molto diffuso nella produzione di canna da zucchero in molte parti del mondo, inclusi i Paesi dell’America Centrale come Honduras, Guatemala e Messico. Fairtrade lavora in molte regioni con un rischio riconosciuto di lavoro minorile, perché sono i luoghi dove è più necessario supportare contadini e lavoratori nel costruire vite migliori grazie al commercio.

I piccoli produttori di canna da zucchero in Belize stanno investendo tempo e risorse per individuare e rispondere a questo rischio nelle proprie comunità.

Uno studio, messo a punto grazie agli sforzi di BSCFA (Belize Sugar Cane Farmers Association) e commissionato da Fairtrade International intercetta il punto di vista e l’esperienza di più di 300 tagliatori di canna da zucchero in un’età compresa tra i 14 e i 28 anni.

Con un approccio innovativo, la ricerca è stata condotta e analizzata dai giovani in veste di supervisori all’interno del programma di BSCFA per ridurre e rimuovere i rischi di lavoro minorile.

Alcuni dei giovani controllori sono stati per primi tagliatori di canna da zucchero e la loro esperienza ha contribuito a costruire le interviste, a raccogliere i dati e a stendere il report, arrivando a produrre una ricerca unica fatta dai giovani, sui giovani e per i giovani.

Fra i punti chiave della ricerca, lo studio ha rilevato che più della metà di coloro che sono stati intervistati ha iniziato a tagliare la canna tra i 12 e i 15 anni; 14 anni – l’anno in cui i bambini completano l’istruzione di base – è l’età media.

Il 99% dei tagliatori di canna intervistati ha completato per lo meno l’istruzione di base fino ai 14 anni; alcuni hanno finito la scuola secondaria e pochi hanno raggiunto il diploma.

Vista la scarsità di opportunità lavorative per i giovani, la produzione di canna da zucchero è la principale fonte di reddito in Belize. Gli intervistati dicono di essere pagati in linea con il salario minimo nazionale, ma più della metà dichiara che il proprio lavoro non offre un sostentamento dignitoso.

